

L'articolo



La prima *funzione dell'articolo* è quella di rendere la parola più corposa, meglio definita, meglio specificata. L'articolo può specificare il nome a cui è unito in due modi diversi: in modo più particolare e preciso, *oppure* in modo generico.

Quando diciamo “la casa”, indichiamo una casa in particolare, quella casa e non altra: cioè la consideriamo distinta da tutte le altre case, la precisiamo, la determiniamo, e in questo caso l'articolo si chiama articolo determinativo.

Quando invece diciamo “una casa”, la indichiamo in modo generico, una casa qualsiasi; la consideriamo non, non più come distinta da tutte le altre case, ma confusa con esse; in questo caso l'articolo si chiama articolo indeterminativo.

Il genere del nome è spesso arbitrario e convenzionale, e spesso manca nel nome un *segno* distintivo del *genere* e del *numero*. Per esempio *lepre, farmacista, cenere* sono nomi maschili o femminili? *Mano, Saffo, dinamo*, che sono femminili, dalla forma potrebbero invece sembrare maschili. *Poeta, Enea, Guatemala*, che sono maschili, potrebbero dalla forma sembrare femminili. *Barbarie, boia, frutta, serie, caffè* sono di numero singolare o plurale? In questi casi, è chiara l' utilità che riesce ad avere l'articolo per indicare a tutti, il genere e il numero del nome.

L'articolo è la parte variabile del discorso, espressa da una particella che precede il nome per indicarne il genere e il numero e per specificare se la cosa rappresentata dal nome stesso debba essere distinta o no dall'altra cosa della stessa specie.

L'articolo è così strettamente connesso col nome, che la sua presenza o anche la sola possibilità di questa presenza davanti a una parola indica che questa parola è un nome, anche se non ne ha l'aspetto,

anche se originariamente apparteneva ad tutt'altra categoria.

Per esempio *bere, dormire* sono verbi; *ricco povero, bello, brutto* sono aggettivi, *si, no, perché, quando* sono avverbi e congiunzioni, ma se troviamo davanti a queste parole l'articolo vuol dire in tal caso che esse sono considerate come nomi: *il bere, il dormire, il ricco, il povero, il bello, il brutto, il si, il no, il perché, il quando*.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione di italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>